

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-3765 del 19/07/2018
Oggetto	PCPPA0077 - Marazzi S.r.l. - Comune di Calendasco (PC) - Uso industriale. Rinuncia alla concessione di derivazione di acqua pubblica per il prelievo di acqua sotterranea.
Proposta	n. PDET-AMB-2018-3913 del 19/07/2018
Struttura adottante	Area Coordinamento Rilascio Concessioni
Dirigente adottante	DONATELLA ELEONORA BANDOLI

Questo giorno diciannove LUGLIO 2018 presso la sede di Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 - Bologna, il Responsabile della Area Coordinamento Rilascio Concessioni, DONATELLA ELEONORA BANDOLI, determina quanto segue.

VISTI:

- il Regio Decreto 25 luglio 1904, n. 523 “Testo unico della opere idrauliche”,
- il Regio Decreto 11/12/1933, n. 1775, “Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici”,
- la legge 7/8/1990, n. 241, “Nuove norme sul procedimento amministrativo”,
- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in particolare gli artt. 86 e 89, che ha conferito alle Regioni la gestione dei beni del demanio idrico,
- la LR 18/5/1999, n. 9 “Disciplina della procedura di valutazione dell’impatto ambientale”,
- la Legge Regionale 21 aprile 1999, n. 3, in particolare gli artt. 152 e 153 che stabiliscono i canoni e le spese di istruttoria per i diversi usi delle acque prelevate, in ultimo aggiornati dalla D.G.R. n. 1622/2015,
- il Regolamento Regionale 20/11/2001, n. 41 "Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica",
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13, con cui la Regione ha disposto che le funzioni regionali in materia di demanio idrico siano esercitate tramite l’Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna (Arpae),
- il Decreto Legislativo 3/4/2006, n. 152, “Norme in materia ambientale”,
- la Legge Regionale 22/12/2009 n. 24, in particolare l’art. 51,
- il Decreto Legislativo 14/3/2013 n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”,
- la Legge Regionale 30/4/2015, n. 2, in particolare l’art. 8, “Disposizioni sulle entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico”,
- le deliberazioni della Giunta Regionale in materia di canoni, spese di istruttoria e tipologie di utilizzo, n. 65 del 2/2/2015,

- le norme del Piano di Tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 40 in data 21/12/2005,
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 787 del 9/6/2014 “Individuazione dei parametri per la durata massima delle concessioni di derivazione d'acqua pubblica diverse da quelle destinate ad uso idroelettrico - Art. 21 R.R. 41/2001”,
- la deliberazione della Giunta Regionale 24/11/2015, n. 1927, “Approvazione progetto demanio idrico”;
- la deliberazione dirigenziale 26 settembre 2017, n. 100 (Conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile Unità Specialistica “Progetto Demanio Idrico” ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 43/2001.);

PRESO ATTO:

- della comunicazione acquisita dalla Regione Emilia Romagna – Servizio Tecnico di Bacino degli Affluenti del Po effettuata da Marazzi Srl (C.F. 00113130330), con cui viene dichiarata la volontà di rinuncia alla concessione di derivazione di acqua pubblica per il prelievo di acqua sotterranea, in via Campogrande 16, comune di Calendasco (PC), depositata in data 07/12/2007 e assunta al protocollo n. PG/2007/313075, (pratica n. PCPPA0077);

CONSIDERATO:

- che l'istanza di rinuncia è assoggettata alla disciplina prevista agli artt. 34 e 35 del R.R. 41/2001;

PRESO ATTO:

- della dichiarazione (Prot. PG/2008/106227 del 24/04/2008) resa da Edilizia 92, incaricata dal concessionario Marazzi Srl con comunicazione assunta al protocollo PG/2008/88424 del 04/04/2008 ad eseguire i lavori di chiusura del pozzo, in cui si dichiara che “i lavori sono stati eseguiti come segue: cementazione e tamponamento della colonna in opera, in modo che impediscano l'inquinamento della falda e garantiscano il confinamento permanente

dell'acqua nel sito originario, ai sensi dell'art. 35, comma 2 del Regolamento Regionale 20/11/2001 n. 41”;

DATO ATTO:

- che sono state trasmesse le attestazioni di avvenuto pagamento di:
 - canoni di concessione dal 2001 al 2005 per un importo complessivo di € 2.500,00 in quattro rate semestrali da € 625,00;
 - i canoni di concessione degli anni 2006 e 2007 per un importo complessivo di € 1.025;
- che il deposito cauzionale non è stato versato;

RITENUTO PERTANTO:

- che la società Marazzi S.r.l. (C.F. 00113130330) abbia ottemperato agli obblighi derivanti dalla concessione, compresa la corresponsione del canone fino all'anno 2007, anno in cui il concessionario ha depositato comunicazione di rinuncia;
- che sussistano tutte le condizioni previste dagli art. 34 e 35 del R.R. 41/2001 per archiviare la concessione riconosciuta a Marazzi S.r.l. per rinuncia;

ATTESTATA la regolarità amministrativa;

DETERMINA

1. di prendere atto della rinuncia di Marazzi S.r.l. (C.F. 00113130330), con sede legale in Loc. Campogrande n. 16, comune di Calendasco (PC), alla concessione rilasciata con Determinazione n. 18051 del 21/12/2006 e alla relativa domanda di rinnovo depositata presso il Servizio Tecnico Bacini Trebbia Nure, sede di Piacenza, in data 05/12/2005 e registrata al protocollo n. 109294 del 14/12/2005 (pratica n. PCPPA0077);
2. di dare atto della rimozione dell'opera di presa e di ripristino dei luoghi come da dichiarazione resa da Edilizia 92, incaricata dal concessionario ad eseguire i lavori, assunta al protocollo n. PG/2008/106227 del 24/04/2008;
3. di dare atto che nulla è dovuto, in quanto il deposito cauzionale non è mai stato versato;

4. di archiviare la pratica n. PCPPA0077;
5. di inviare copia semplice del presente provvedimento a Marazzi S.r.l.;
6. di dare atto che secondo quanto previsto dal D.lgs. 33/2013 e s.m.i., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nell'allegato F alla D.G.R. n. 66/2016, il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.
7. di dare atto che il responsabile del procedimento è la Dott.ssa Geol. Rossella Francia;
8. che avverso il presente atto è possibile proporre opposizione entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla sua notificazione, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni, al Tribunale delle acque pubbliche e al Tribunale superiore delle acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140 e 143 del R.D. 1775/1933.

Il Responsabile

Unità specialistica Progetto Demanio

Avv. Donatella Eleonora Bandoli

(originale firmato digitalmente)

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.